

# Il voto europeo evidenzia una novità rispetto alle elezioni politiche

## La DC cala di oltre il 2% in tutta la regione

Lo scudocrociato perde quasi completamente l'incremento ottenuto il 3 giugno - Fallisce nuovamente l'obiettivo del «sorpasso» a Napoli - Buona tenuta dell'elettorato comunista che riconferma il risultato precedente - Avanzano socialisti e socialdemocratici - Gli astenuti superano la media nazionale

Ancora in città il primo partito. Ancora una volta dopo un testa a testa con la DC (per usare un'espressione presa a prestito dal linguaggio sportivo) che si è risolto, infine, per poche centinaia di voti, 189.456 al PCI (29,8 per cento) e 188.592 alla DC (29,6 per cento). Su tutto questo non varrebbe neppure la pena di soffermarsi tanto se i vari Gava nei giorni scorsi non si fossero dati da fare per sottolineare la «elezione» subita dai comunisti.

Una «elezione» che certamente c'è e di cui i comunisti sapranno tenerne tutto il

debito conto, ma che tuttavia non va sicuramente dalla parte dello scudocrociato, il partito che non è riuscito a trarre alcun vantaggio diretto dalla furibonda e ingiusta campagna scatenata contro il PCI e la giunta Valenzi e che si è alimentata (nonostante l'intesa a suo tempo sottoscritta) di ogni, anche minimo, elemento della sollecitazione di tutte le spinte di sfreganti e corporative, di una continua, effettiva mancanza di solidarietà verso chi era impegnato nello sforzo immane di rifare quanto altri

avevano fatto e disfatto nel corso dei decenni.

Ma questa politica, questa scelta dello sfascio per lo sfascio — chechché ne dicano i vari Gava e Scotti — non ha pagato.

Il rapporto di forza in città, anche dopo il voto europeo, resta quello del '75, lo stesso — cioè — che consentì di chiudere un'epoca e di avviare a Napoli un nuovo modo di governare.

Non è certo il momento per fare del trionfalismo e nessuno è intenzionato a farlo. È il momento, invece, di sottolineare un importante dato politico: che, cioè, nonostante tutto, la DC non passa: mentre anche per il voto di domenica gli incrementi più significativi in città riguardano i partiti che hanno diviso con i comunisti le responsabilità pesanti dell'amministrazione comunale: i socialisti, infatti, vanno all'8,3 per cento e cioè aumentano del 2,4 per cento rispetto alle politiche ed i socialdemocratici vanno ancora avanti dello 0,7 per cento.

Ed è da questi dati che occorre partire per ogni ragionamento che voglia avere un qualche fondamento, in cui non si nascondano le ombre di questo voto e di questo «non voto» (che sono certamente molte) ma, non pure le luci (di cui non può appropriarsi la Democrazia cristiana).

Del resto — come scrivevamo anche in altra parte del giornale — neppure a livello regionale la DC (che a Napoli perde quasi l'uno per cento su domenica scorsa) ha molte ragioni di soddisfazione.

Se l'altra domenica, infatti, era andata avanti del 2,7 per cento rispetto al '76, domenica è retrocessa per il 2,2 per cento, al di là del calo medio nazionale di questo partito. Segno che quando il sistema «dei candidati della scelta alla preferenza, del ricatto si attenua, si allentano anche le adesioni allo scudocrociato.

E i voti che fuggono nelle più diverse direzioni. Così a Salerno, dove il calo è del 4 per cento, il MSI si rafforza alle europee del 3 per cento, mentre a Caserta dove lo scudo crociato ha un calo analogo i voti fuggono in due diverse direzioni, non solo verso il MSI, ma anche verso il Partito socialista. Le cose non vanno bene per la DC neppure in provincia di Napoli. Pesa, infatti, dal 36,3 dell'altra domenica al 34,4, mentre il voto comunista è stabile, passando solo dal 28,5 al 28,4. Anche qui sono socialisti e socialdemocratici ad avanzare taglieri del calo dc. Il PSI guadagna, così, più di un punto e mezzo, passando dall'8,3 al 9,9 per cento e il PSDI guadagna l'1,2, dal 4,3 per cento al 5,5 per cento. E veniamo ai votanti. Si sono recati alle urne quasi tre milioni di cittadini della Campania (per l'esattezza 2.117.000). Siamo al di sotto della media nazionale. Si tratta, infatti, del 77,9 per cento degli aventi diritto (media nazionale 85,9 per cento). La punta più alta si è avuta, comunque, a Salerno dove sono andati alle urne l'81,3 per cento degli elettori. Seguono le province di Caserta (78,9), Napoli (78,7), Benevento (76,2) e Avellino (72,3).

Per le politiche in Campania avevano votato 3.217.167 elettori, pari all'86,4 per cento del corpo elettorale. L'andamento del voto — dopo il doppio turno elettorale — ora è quindi all'esame dei partiti. In particolare tutte le organizzazioni comuniste sono impegnate a condurre una seria e attenta riflessione, che ovviamente non significa rinchiudersi in se stessi, ma anzi dispiegare al massimo tutta l'iniziativa politica, mantenendo ed allargando tutti i contatti che sono stati allacciati per la prima volta o riallacciati nel corso di questa dura prova elettorale.

Come pure un motivo attento di riflessione deve essere costituito dalla relativa mente alta percentuale di non votanti, che ormai ripetutamente si manifesta in tutta la regione e che ha dato un primo, rilevante segnale con i due referendum dello scorso anno. Riuscire a fare i conti, in positivo, con questo dato significa anche — e probabilmente — comprendere più a fondo le ragioni di sfiducia nella politica che circonda 800.000 abitanti apertamente esprimono.

È questo, tra gli altri, un importante terreno di verifica e di costruzione delle lotte e delle iniziative che sempre più occorre portare avanti per imporre quel cambiamento che è indispensabile.

	Voti europee	%	Politiche 79	%
PCI	189.466	29,8	220.831	30,6
P. Rad.	37.250	5,8	43.091	6,0
MSI	90.230	14,2	102.649	14,3
DN	7.826	1,2	15.009	2,1
PDUP	6.052	0,9	9.251	1,3
DC	188.592	29,6	219.471	30,5
PRI	12.748	2,0	20.567	2,9
PLI	14.211	2,2	9.774	1,4
PSDI	29.948	4,7	28.651	4,0
DP	5.183	0,8	5.863 (NSU)	0,8
UV	1.268	0,2		
PSI	53.072	8,3	42.645	5,9
schede bianche	3.080			
schede nulle	13.453			

	Voti europee	%	Politiche 79	%
PCI	686.797	24,40	767.488	24,9
P. Rad.	92.693	3,29	93.252	3,0
MSI	292.766	10,40	282.455	9,1
DN	27.899	0,99	36.891	1,2
PDUP	25.439	0,90	40.174	1,3
DC	1.126.217	40,01	1.300.418	42,2
PRI	49.372	1,75	89.501	2,9
PLI	45.874	1,63	37.340	1,2
PSDI	157.713	5,60	116.224	3,8
DP	19.269	0,68	18.240 (NSU)	0,6
UV	5.244	0,18		
PSI	284.984	10,12	289.675	9,4

### Irresponsabile decisione degli autonomi Cisl

## Ondata di scioperi all'ATAN e ex TPN

Da domani fino a martedì paralizzato il traffico pubblico nelle ore di punta

Una nuova serie di scioperi è stata proclamata all'ATAN e all'ex tranvie provinciali (CTP) dal sindacato autonomo CISAL. Il calendario delle agitazioni — da cui si sono dissociati i sindacati confederali — prevede dalle due alle tre ore di sciopero al giorno così ripartite: per il personale dell'ATAN sciopero dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 18,30 alle 19,30, domani e venerdì; giovedì e lunedì 18 invece l'astensione dal lavoro avverrà dalle 12 alle 13 e dalle 18,30 alle 19,30. Gli autobus delle ex TPN invece rimarranno fermi nei giorni di domani, venerdì e martedì 19 dalle 7 alle 8,30 e dalle 18 alle 19,30 e nei giorni di giovedì e lunedì dalle 11,30 alle 13 e dalle 18 alle 19,30.

È facile intuire il disagio enorme che ne deriverà alla cittadinanza privata del trasporto pubblico proprio nelle ore di punta.

Già nei giorni scorsi la CISAL ha adottato forme di lotta aspre e irresponsabili con conseguenze drammatiche in città che sono state sotto gli occhi di tutti. Il motivo del braccio di ferro con le direzioni delle aziende di trasporto è presto detto: la CISAL chiede altri aumenti. In particolare il sindacato autonomo chiede la maggioranza dello straordinario, nonché il pagamento di ben cinque anni di arretrati.

Sulla vicenda si sono espressi anche i sindacati autoforze CGIL, CISL, UIL che, dopo aver condannato il tentativo della CISAL di esasperare la situazione napoletana, hanno sottolineato che sulla rivitalizzazione dello straordinario è corso un nazionale una vertenza legale: CGIL, CISL, UIL si propongono infatti di risolvere il problema non solo all'ATAN e all'ex TPN ma in tutte le aziende di trasporto.

### Arrestati 2 pregiudicati mentre vanno a votare

Due pregiudicati di Succivo sono stati arrestati mentre stavano andando a votare.

È successo l'altro pomeriggio. Ciro Castaldi, di 22 anni, e Antonio Lanzano, colpiti da un ordine di cattura emesso il 25 maggio scorso per estorsione ed altri reati minori per tutti questi giorni erano riusciti a sfuggire alle ricerche dei carabinieri.

I militi, però, avevano scoperto che i due erano andati a votare per le elezioni politiche del 3 giugno e quindi hanno aspettato che i due si ripresentassero a compiere il loro dovere di elettori per il turno per l'elezione del Parlamento europeo.

E così l'altro giorno i militi di S. Arpino (da cui dipende il territorio di Succivo) hanno rinforzato la sorveglianza ai seggi della cittadina di Terra di lavoro proprio al confine fra le province di Caserta e Napoli.

Puntuale sono arrivati i due ricercati che si sono visti così notificare l'ordine di cattura.

Dopo un breve interrogatorio i due arrestati sono stati trasferiti in carcere.

### Ieri mattina a piazza Neghelli

## Carica della polizia contro 40 famiglie

Avevano occupato un prefabbricato adibito a scuola

È finita con una carica della polizia l'occupazione da parte di 40 famiglie della zona di Cavallotti-Astoria di un prefabbricato adibito a scuola. Gli occupanti abitano in case malsane e fatiscenti nella zona di Cupa Poligono, via Campagna, Rione Troiano, Coroglio, Stamane, alle sette, hanno occupato un prefabbricato adibito a scuola che stava per essere smontato poiché in quell'area sono stati già appaltati i lavori per la costruzione di un edificio scolastico. Esiste una proposta del consiglio comunale di Fuorigrotta, secondo la quale potrebbe essere utilizzata la vasta area della caserma di piazza Neghelli, ora inutilizzata, per trasferirvi il prefabbricato e, pur lasciando così libera la superficie per la costruzione della scuola, dare intanto una sistemazione provvisoria alle 40 famiglie.

Finora questa soluzione è stata osteggiata dall'atteggiamento negativo del Comiliter. Ieri però la tensione è cresciuta e si sono avuti gli incidenti della polizia, provocati in buona parte, a quanto pare, dall'ingustificato nervosismo del dirigente del locale commissariato. Durante gli incidenti (ci sono stati molti contusi) è stato anche fermato e poi arrestato un dimostrante. Samuele Delio Iacono, di 23 anni.

Stiamo lottando per difendere il nostro posto di lavoro — hanno affermato i dipendenti del «Colosimo». L'intervento della polizia è una provocazione la nostra battaglia siamo disposti a continuarla.

Nel tardo pomeriggio infatti i lavoratori hanno tenuto un'assemblea per discutere dei loro problemi.

### Interviene la PS al «Colosimo» contusi nove dipendenti

Nove dipendenti (7 donne e 2 uomini) dell'Istituto per riabilitazione per ciechi «Paolo Colosimo» si sono fatti medicare in due ospedali cittadini a seguito degli incidenti scoppiati ieri mattina con la polizia.

I lavoratori dell'Istituto erano in agitazione dal 20 maggio scorso contro i ritardi della giunta regionale per il passaggio della gestione pubblica dell'Istituto. Poco dopo la polizia è intervenuta per sgomberare l'Istituto. I lavoratori hanno protestato per questo improvviso intervento delle forze dell'ordine e sono nati i tafferugli. No-

### Provincia di NAPOLI

	Voti europee	%	Politiche 79	%
PCI	416.115	28,4	466.941	28,5
P. Rad.	62.759	4,3	67.884	4,1
MSI	162.460	11,1	173.789	10,6
DN	13.258	0,9	23.653	1,4
PDUP	14.276	1,0	20.575	1,3
DC	505.010	34,4	593.920	36,3
PRI	29.809	2,0	49.421	3,0
PLI	24.069	1,6	19.610	1,2
PSDI	80.365	5,5	71.151	4,3
DP	10.553	0,7	10.819 (NSU)	0,7
UV	2.704	0,2		
PSI	145.923	9,9	136.403	8,3
schede bianche	9.709			
schede nulle	28.131			

### Provincia di AVELLINO

	Voti europee	%	Politiche 79	%
PCI	45.411	19,55	52.328	21,13
P. Rad.	4.176	1,79	3.519	1,42
MSI	17.148	7,38	15.911	6,42
DN	6.316	2,71	4.285	1,73
DC	113.126	48,66	119.705	48,34
PRI	1.467	0,63	1.782	0,71
PLI	1.839	0,79	1.722	0,69
PSDI	13.289	5,72	1.407	0,56
DP	1.326	0,57	1.572 (NSU)	0,63
UV	352	0,15		
PSI	25.616	11,02	28.544	11,52
PDUP	2.303	0,99	3.571	1,42

### Provincia di BENEVENTO

	Voti europee	%	Politiche 79	%
PCI	25.065	14,88	29.075	16,36
P. Rad.	2.933	1,74	2.523	1,42
MSI	14.104	8,37	11.944	6,72
DN	2.864	1,70	2.568	1,44
PDUP	1.597	0,94	2.409	1,35
DC	93.232	55,36	99.071	55,77
PRI	2.210	1,31	2.339	1,31
PLI	5.093	3,02	4.788	2,69
PSDI	7.606	4,51	8.758	4,93
DP	923	0,54	859 (NSU)	0,48
UV	378	0,22		
PSI	12.386	7,35	13.015	7,32

### Provincia di SALERNO

	Voti europee	%	Politiche 79	%
PCI	119.295	21,13	129.641	21,62
P. Rad.	14.914	2,64	12.586	2,10
MSI	61.313	10,86	46.634	7,78
DN	3.547	0,62	3.731	0,62
PDUP	6.001	1,13	8.752	1,46
DC	239.439	42,41	278.989	46,53
PRI	9.063	1,60	15.201	2,57
PLI	5.906	1,4	6.478	2,34
PSDI	41.142	7,28	22.530	3,75
DP	4.029	0,71	3.915 (NSU)	0,65
UV	1.118	0,19		
PSI	58.317	10,33	70.246	11,74

### Provincia di CASERTA

	Voti europee	%	Politiche 79	%
PCI	80.911	21,04	89.503	21,41
P. Rad.	7.891	2,05	6.740	1,61
MSI	37.741	9,81	34.176	8,16
DN	1.914	0,50	2.654	0,63
PDUP	3.716	0,98	4.871	1,16
DC	175.410	45,61	208.814	49,88
PRI	6.823	1,77	10.778	2,57
PLI	8.967	2,33	4.735	1,13
PSDI	15.311	3,98	12.523	2,99
DP	2.437	0,63	1.676 (NSU)	0,40
UV	692	0,18		
PSI	42.742	11,11	41.507	9,91

### PICCOLA CRONACA

Oggi martedì 12 giugno, onomastico: Onofrio (domani Antonio).

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia-Riviera, via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 348; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale: S. Giov. a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Cassanova 30; Stella-S. Carlo Arena: via Foria 201; via Martelli 72; corso Garibaldi 218; Coll. Aminei: Coll. Aminei 249; Vomaro-Aranella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Pontana 37; via Simone Martini 80; Fuorigrotta: piazza Marcontonio Colonna 21; Soccavo: via Epomeo 154; Pozzuoli: corso Umberto 47; Milano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Posillipo: via Petrarca 175; Bagnoli: via Aca-

te 28; Pianura: via Provinciale 18; Chiaiano-Marianella: Piscinola: p.zza Municipio 1.

**GUARDIA MEDICA PEDIATRICA**  
Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.1128 41.85.92); Montecalvario - Avvocata (telefono 42.18.40); Aranella (telefono 24.36.21 36.68.47 24.20.10); Milano (tel. 754.10.25-754.85.42); Ponticelli (tel. 756.20.82); Soccavo (tel. 767.26.40 - 728.31.80); S. Giuseppe Porto (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 760.25.68); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Pianura (tel. 726.19.61 - 726.42.50); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.06); Secondigliano (tel. 754.49.83); San Pietro a Paterno (tel. 738.24.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.24 229.19.45 - 44.16.80); Mercato Poggioreale (tel. 759.53.55 - 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).

**LUTTI**  
È morto il compagno Gaetano Bova, emigrato, iscritto alla federazione di Norimberga.  
Alla madre Concetta, ed ai familiari tutti le condoglianze dei comunisti di Marigliano e della redazione dell'«Unità».

È prematuramente scomparso ieri il compagno Pasquale Di Nuzzo, membro del direttivo della sezione «Lenin» di Castellammare di Stabia.  
Ai familiari del compagno scomparso, in particolare alla moglie Lina Buonomo e alle figlie Annalisa e Mena le espressioni del più profondo cordoglio dei comunisti di Castellammare e della nostra redazione.

È deceduta la signora Assunta Coscione, madre del compagno Aniello capogruppo del PCI al comune di Aversa. Al compagno Coscione, a tutti i suoi familiari giungano le condoglianze della sezione di Aversa e dell'«Unità».